

XVI LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2012

443^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

VIZZINI

*Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi.
La seduta inizia alle ore 8,40.*

IN SEDE REFERENTE

(3520) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *Disposizioni di revisione della Costituzione e altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*

(961) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *RUTELLI e ZANDA.* - *Modifica dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione in materia di inclusione del turismo tra le materie attribuite alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni*

(2309) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *BALDASSARRI e COMPAGNA.* - *Modifiche agli articoli 117 e 118 della Costituzione, a tutela del carattere unitario dell'ordinamento*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 ottobre.

Il senatore CALDEROLI (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che, in base ai suoi calcoli, non vi sono i tempi tecnici per una approvazione del disegno di legge costituzionale entro la fine della legislatura.

Il ministro PATRONI GRIFFI conferma l'interesse del Governo per un'approvazione tempestiva del disegno di legge costituzionale. In ogni caso, anche qualora non fosse possibile approvare il progetto entro il termine della legislatura, successivamente si potrebbe utilizzare la procedura abbreviata prevista dai Regolamenti delle Camere per i disegni di legge approvati nella precedente legislatura da un ramo del Parlamento.

Prosegue la discussione generale.

La senatrice BASTICO (PD) accoglie con soddisfazione le disposizioni del disegno di legge n. 3520 che recepiscono le esigenze di coordinamento delle competenze legislative, anche sulla base degli indirizzi della Corte costituzionale. Sono condivisibili anche le norme dirette ad assicurare l'osservanza del vincolo dell'unità giuridica ed economica della Repubblica da parte delle Regioni a statuto speciale e l'introduzione della clausola di supremazia.

Tuttavia, il disegno di legge costituzionale presentato dal Governo propone interventi che non condivide e che destano la sua preoccupazione. La riforma del Titolo V fu condivisa dalle Regioni e dalle forze produttive che la considerarono uno strumento efficace per la realizzazione di politiche più vicine ai cittadini. Inoltre, dopo l'iniziale forte conflittualità tra lo Stato e le Regioni, la Corte costituzionale ha precisato il quadro di riferimento. Un intervento sulla ripartizione delle competenze, pertanto, appare inopportuno perché potrebbe dare luogo a nuove ragioni di contenzioso.

A suo giudizio, la non piena attuazione delle disposizioni del Titolo V dipende anche dalla responsabilità dello Stato, che non ha dettato tempestivamente i principi fondamentali e ha introdotto norme di dettaglio, in contrasto con il progetto sotteso alla riforma del Titolo V. Tale situazione si è aggravata per il sostanziale fallimento dell'ipotesi di istituire un Senato federale, la cui funzione principale avrebbe dovuto essere quella di definire il quadro della legislazione concorrente.

Per tali motivi, auspica che il Governo, tenuto conto dei tempi limitati per l'approvazione del disegno di legge costituzionale, propenda per lo stralcio delle disposizioni più controverse e limiti l'intervento all'individuazione delle competenze legislative da ricondurre all'ambito esclusivo dello Stato e alle norme per assicurare la coerenza del sistema finanziario.

Rileva che durante la legislatura in corso sia il Governo Berlusconi sia il Governo Monti hanno introdotto misure di progressivo accentramento, con particolare riguardo alla distribuzione delle risorse. Anche il recente decreto-legge n. 174 del 2012, all'esame della Camera dei deputati per la conversione in legge, intervenendo per limitare i costi e gli abusi degli apparati politici locali, ha inciso gravemente sull'organizzazione e sull'assetto degli enti territoriali. Teme dunque che il disegno di legge costituzionale n. 3520 rappresenti un tentativo di predisporre la cornice costituzionale per legittimare quelle politiche centralistiche.

Infine, esprime il rammarico per il fatto che il Parlamento non abbia completato l'esame dei disegni di legge sulla Carta delle autonomie: un organico ordinamento degli enti locali sarebbe stata la base essenziale e propedeutica per il riassetto delle competenze e delle funzioni regionali.

La senatrice [ADAMO \(PD\)](#) condivide la proposta della senatrice Bastico, di limitare l'ambito di intervento del disegno di legge costituzionale. Il principio dell'unità giuridica ed economica della Repubblica, a suo avviso, è un elemento decisivo per ridurre il contenzioso fra gli enti territoriali; ne è conseguenza la disposizione che impone alle regioni a statuto speciale l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dagli obblighi internazionali. Per quanto riguarda le potestà legislative, la disposizione che riserva allo Stato il compito di garantire l'unità giuridica ed economica della Repubblica individua una supremazia del legislatore statale. A suo giudizio, però, anche in un momento di necessità economica il concorso delle autonomie locali non dovrebbe essere concepito in termini gerarchici, altrimenti si dovrebbe incidere su altre disposizioni del Titolo V.

Il criterio finalistico proposto dal Governo a proposito delle competenze legislative concorrenti, in luogo di quello precedente basato sulla ripartizione principi-dettaglio, a suo avviso merita approfondimenti e precisazioni, per evitare che si generi un nuovo contenzioso. Inoltre, le cosiddette "camere di compensazione" (in particolare la Conferenza Stato-Regioni) che dovrebbero coordinare gli interessi degli enti della Repubblica, non hanno potere tale da attenuare i rischi di contenzioso: si dovrebbe considerare, allora, l'ipotesi di modificare il testo di riforma costituzionale all'esame della Camera dei deputati, già approvato dal Senato, restringendo l'intervento alla riduzione del numero dei parlamentari e all'individuazione di funzioni diverse per le due Camere.

Infine, sollecita il Governo a procedere senz'altro nella politica di riordino delle province, rafforzando, d'altro canto, il ruolo e le funzioni delle regioni e dei comuni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.